

L'archivio Borsa: una finestra sul passato

di Danilo Mazzarello

L'archivio di Bruna Borsa, già presidente del Patriziato di Bellinzona, è una fonte inesauribile di informazioni. Tra i documenti in esso conservati ve n'è uno, scritto nel 1892 e firmato da ad. c. (Adolfo Calderari?), nel quale si narrano alcuni fatti relativi alla costituzione della prima Società dei Commercianti. Vi si legge:

► Quando venne fondata in città la prima Società dei Commercianti, quella, per intenderci, dalla quale rampollarono la vecchia Pro Bellinzona e i Corsi per apprendisti di commercio? È questa una domanda che ci ponevamo da qualche tempo senza riuscire a ottenere una risposta. Oggi, dopo diligenti ricerche, siamo in grado di affermare che venne costituita il 21 novembre 1892 [...] La riunione costitutiva fu tenuta in una delle salette superiori del Teatro Sociale. La presiedette Emilio Colombi, cartolaio-tipografo, il quale — così riferiscono le cronache — spiegò ai presenti gli scopi del nuovo sodalizio: «Offrire alla gioventù studiosa, dedita al commercio, i mezzi per approfittare delle ore serali per istruirsi nelle lingue, nella contabilità e corrispondenza commerciale; istituire un circolo comune di ritrovo con sala di lettura; vegliare allo sviluppo e alla difesa del commercio cittadino». L'idea piacque ai numerosi convenuti i quali, seduta stante, all'unanimità decisero la costituzione della *Società dei commercianti in Bellinzona*, approvando nel contempo



Arturo Stoffel.

uno statuto proposto da una Commissione speciale presieduta dal cap. Edoardo Jauch. Alcuni giorni dopo, quando la Società contava già 125 membri, aveva luogo una seconda assemblea generale per la nomina del comitato. Venivano chiamati a far parte dello stesso il direttore Arturo Stoffel, presidente; Alfonso Chicherio-Sereni e Martino Oswald, vicepresidente; Ernesto Bonzanigo, segretario; Francesco Carmine, cassiere; Erminio Chicherio ed Emilio Colombi, membri. Alla fine dell'anno (1892) veniva inaugurata con una festiciola e un "discorsetto" del presidente Stoffel la sede sociale presso il *Caffè Gambrinus*: due sale «ammobigliate con buon gusto e lodevole semplicità,



Alfonso Chicherio-Sereni.

munite di ogni comodità e provviste di un buon numero di giornali nazionali ed esteri». La serata si protrasse tra l'allegria generale e «il circolare di bicchieri ricolmi di spumante nostranello» fino a tarda ora, fino a quando incominciarono a giungere da un locale vicino le invitanti note di un valzer. La festiciola terminava così per incominciare un'altra con quattro salti in famiglia... E dire che proprio in quei giorni il Municipio proibiva il mercato in piazza Nosetto decretando quanto segue: «I banchi di vendita di commestibili, polleria, cibarie, avranno posto unicamente in piazza Giardino (l'attuale piazza Governo) e precisamente sotto la facciata di ponente del Teatro, e quelli dei bottai, mercanti di oggetti in legno lavorato, majolica e simili, in piazza San Rocco». A distanza di novant'anni molte cose sono cambiate. Anche il mercato è tornato in piazza Nosetto, anzi si è esteso da viale Stazione fino in via Camminata animando ogni sabato mattina il centro storico. E tutto ciò per merito della "nuova" Società dei commercianti, alla quale dedichiamo, pensando di far cosa gradita, questo articolo sulle sue fin qui sconosciute origini. (ad. c.).



Cartolina commemorativa della Festa dei Commercianti, Bellinzona, 14 gennaio 1899. Il secondo da destra è Antonio Borsa.

Fin qui l'articolo. Nelle pagine seguenti pubblichiamo il primo di una serie di inserti dedicati ai "commercianti di una volta", suddivisi per categoria professionale in ordine alfabetico. Anche queste immagini provengono dall'archivio di Bruna Borsa, che ringraziamo sentitamente. Cogliamo l'occasione per invitare i nostri lettori a inviarci immagini e testimonianze di altri esercizi pubblici una volta attivi nei quartieri aggregati della nuova Bellinzona, nei Comuni limitrofi e sul Piano di Magadino.